

E' necessario predicare l'amore di Dio e non la fede, chè l'amore include la fede, ma la fede non implica l'amore. L'amore è in dipendenza della volontà, la fede in dipendenza dell'intelletto, cui si può imporre soltanto per via logica, non di forza. Solamente l'amore intelligente e non la forza intelligente, e meno ancora la ghigliottina, è capace di creare e diffondere la fede. Ancorchè i martiri siano i più potenti banditori della fede, colui che li crea non diffonde la fede ma si espelle da sè dalla comunione dei vari credenti, rendendosi estraneo all'anima e a Dio.

L'arido, bilioso, ambiziosissimo Robespierre, fossilizzato in teorie distillate da un intelletto ristretto, è tanto sitibondo di sangue che, freddamente, taglia la testa a quanti presume gli siano rivali nella suprema direzione della Rivoluzione; e gli è sufficiente anche il sospetto che non si sia tra i suoi seguaci. Così condanna alla ghigliottina lo stesso Danton, il più grande, intelligente ed eroico dei capi della Rivoluzione.

Trattando di questo dramma è necessario discutere il principio di massima se Robespierre sia stato scelto opportunamente a rappresentare il conflitto della religione con il materialismo; discussione che mi sembra più